

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

DS9244

DS9244

# Il nuovo fronte

## ANCORA MISSILI SU ISRAELE E ATTACCHI A TEHERAN LA MINACCIA IRANIANA ALLE FORZE OCCIDENTALI

La Repubblica islamica: nel mirino le basi degli alleati in Medio Oriente  
Colpita Haifa, blitz delle forze di Tel Aviv pure nello Yemen  
La spinta globale per una tregua: telefonata fra Trump e Putin

di Pierluigi Spagnolo

**1.** Si moltiplicano gli appelli alla de-escalation, dopo l'improvvisa fiammata del conflitto tra Israele e Iran, innescata dai raid dello Stato ebraico, nella notte tra giovedì e venerdì, a cui Teheran ha subito risposto, anche ieri notte. E mentre continuano a piovere missili e si contano morti e feriti, i vertici dello Stato islamico temono una rivolta dei giovani, una ribellione al regime.

Per l'esercito israeliano (l'Idf), la Striscia di Gaza è ora «un fronte secondario nella guerra»: l'attenzione principale si è spostata sull'Iran. E la situazione è davvero grave, se la lotta ad Hamas può passare in secondo piano. Ieri è stato proprio il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, a spiegare la strategia. «Nel prossimo futuro vedrete mezzi dell'aeronautica militare israeliana sorvolare i cieli di Teheran. Colpiremo ogni sito e ogni obiettivo del regime degli ayatollah», ha spiegato in un video-messaggio. «Il nostro obiettivo è contrastare la doppia minaccia iraniana: quella nucleare e quella balistica. C'era una corsa per creare bombe atomiche per distruggere Israele», ha detto ancora Netanyahu. Ha poi spiegato che i raid israeliani con-

tro l'Iran hanno il «chiaro sostegno» del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. «Il nostro nemico è il vostro nemico... Stiamo affrontando qualcosa che prima o poi minaccerà tutti noi. La nostra vittoria sarà la vostra vittoria», ha detto il premier israeliano, in un videomessaggio per Trump, nel giorno del suo compleanno.

**2.** Israele rivendica gli obiettivi militari.

Quella di venerdì è stata una notte di paura a Tel Aviv e Gerusalemme, per le falle nel sistema Iron dome, che non ha protetto dai missili iraniani come ci si aspettava. La popolazione ha potuto lasciare i rifugi solo a mezzogiorno (e ha avuto l'ordine di restare in zona anche ieri sera). Tre i morti e circa 80 feriti dopo gli attacchi iraniani, nella notte tra venerdì e sabato. Tre i caccia israeliani abbattuti dall'Iran, che riferisce di circa 78 persone uccise, tra cui 20 bambini, e oltre 320 feriti, negli attacchi israeliani a Teheran. La Mezzaluna rossa parla anche di un attacco israeliano che ha colpito un'ambulanza: due le persone uccise. Tel Aviv, dal canto suo, ha ucciso «9 scienziati ed esperti di alto livello, responsabili del programma di armi nu-



cleari del regime», rivendicano dall'Idf. «La loro eliminazione rappresenta un duro colpo per la capacità del regime di acquisire armi di distruzione di massa». In totale, una ventina di alti comandanti iraniani sono stati uccisi da quando Israele ha lanciato l'operazione «Leone nascente» (omaggio a quello raffigurato sulla bandiera iraniana prima della rivoluzione khomeinista). Secondo fonti americane, nella seconda ondata di attacchi aerei su Teheran è stata presa di mira anche la residenza di Ali Khamenei, la Guida suprema della Repubblica Islamica. L'autorità religiosa non è stata colpita. Bersagliato, però, un deposito di petrolio. Cento invece i missili dall'Iran su Israele la notte scorsa: Haifa tra gli obiettivi, una vittima quando un razzo ha colpito un edificio a Tamra.

### 3 ■ L'Iran annuncia repliche e bolla come «inutili», al momento, i colloqui con Washington sul nucleare.

L'esercito iraniano è pronto a usare 2 mila missili nei prossimi attacchi contro Israele, venti volte di più dei razzi lanciati finora. Teheran ha inoltre avvertito Stati Uniti, Francia e Regno Unito (che sposta jet e mezzi militari nell'area) di essere pronta ad attaccare le loro basi militari in Medio Oriente, se forniranno supporto a Israele. L'Iran ha minacciato di colpire sedi occidentali nel Golfo Persico e navi nel Mar

Rosso. E c'è una mossa che potrebbe affossare i mercati: l'Iran starebbe valutando la chiusura dello Stretto di Hormuz, il principale snodo mondiale per il traffico petrolifero. Tanto che, secondo Unimpresa, l'impennata dei prezzi del petrolio potrebbe costare fino a 300 mila euro l'anno a una flotta media di 50 camion in Italia. Il ministero degli Esteri di Teheran giudica ormai «privi di significato» i negoziati con gli Stati Uniti sul nucleare. E accusa gli Usa: «Non si può dire di voler negoziare e poi lasciare che Israele attacchi».

### 4 ■ Il regime iraniano rischia di traballare.

Il timore, per la Repubblica islamica, è che l'appello di Netanyahu ai giovani iraniani (quel «ribellatevi» di venerdì), possa minare la solidità del governo, provocare rivolte o colpi di Stato. Testimoni riferiscono di urla nelle strade, «morte a Khamenei». Rabbia e paura potrebbero amplificare il desiderio di ribellione, anche attraverso Internet, dopo che Elon Musk ha riaperto il sistema Starlink nel Paese. «La gente qui a Teheran non dorme da due giorni, ci sono continue esplosioni. Sono tutti terrorizzati, anche per il rischio radiazioni», raccontano i residenti della capitale. A proposito di siti nucleari, l'Idf fa sapere di aver attaccato finora più di 400 obiettivi in Iran e di aver preso di mira Natanz e Isfahan, dove è stata di-

strutta un'infrastruttura per l'uranio arricchito. Israele chiarisce però di non aver colpito l'impianto di Fordow. Nel mirino dell'Idf anche lo Yemen - e gli Houthi in particolare - come pure non precisate «figure di spicco a Teheran» con veicoli aerei senza equipaggio. Chiuso lo spazio aereo della Giordania. Razzi iraniani in Siria.

### 5 ■ Tanti gli appelli alla de-escalation.

In una telefonata con Trump, il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato la disponibilità della Russia a mediare. E Papa Leone XIV si è detto «allarmato» dalle notizie dal Medio Oriente. «L'impegno per costruire un mondo più sicuro e libero dalla minaccia nucleare va perseguito attraverso rispetto e un dialogo sincero» ha detto il Papa, aggiungendo che «nessuno dovrebbe mai minacciare l'esistenza dell'altro». Il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres chiede ai governi di mettere fine all'escalation: «Pace e democrazia prevalgono». E l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Kaja Kallas, dice che «l'Ue è pronta a sostenere la diplomazia». Duro, invece, il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan: «Israele rappresenta la più grande minaccia alla stabilità della regione». E ha chiesto di proseguire i negoziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'10"



**L'Iran annuncia «attacchi distruttivi» contro Israele. Che replica: «Teheran brucerà, soprattutto se colpirà i civili». Nella notte ripresi i bombardamenti sui due fronti. E mentre si segnalano contestazioni al regime islamico di Khamenei (foto), si fa strada pure la minaccia della chiusura dello Stretto di Hormuz. Dall'Onu all'Ue, ipotesi per la de-escalation**

## IL CONFRONTO

